



OTTOBRE 2023

# SANTA LUCE

INFORMA

Periodico di informazione del Comune di Santa Luce - Registrazione Tribunale di Pisa 3/2003

Direttore editoriale: Giamila Carli - Direttore responsabile: Antonio Valentini

Realizzazione grafica in proprio - Stampa: Tipografia Griselli Cecina

## Santa Luce. Il campo polivalente "Gino Strada"



## Inaugurato l'impianto a misura di futuro

A pagina 2

## UNA GUERRA MONDIALE COMBATTUTA A PEZZI

di Giamila Carli

**H**a ragione Papa Francesco: stiamo vivendo una terza guerra mondiale combattuta a pezzi. Al massacro dell'Ucraina si sono aggiunti il conflitto nel Nagorno Karabakh, le nuove tensioni tra Kosovo e Serbia, la sanguinosa aggressione di Hamas e la risposta di Israele. Senza tralasciare le guerre dimenticate dell'Africa, silenziate e feroci, che spingono migliaia di derelitti verso le nostre coste in viaggi drammatici, dall'esito spesso letale. Al momento in cui scrivo non esiste alcuna certezza sull'esito del conflitto che insanguina il Medio Oriente, né sui suoi sviluppi. Nemmeno il numero dei morti è certo. Ma, pur di fronte a un quadro tanto nebuloso, esprimo la mia vicinanza allo Stato d'Israele, vittima di un orrore senza fine perpetrato dai terroristi di Hamas.

## Finanziamento europeo per rinnovare la caldaia

**Scuole.** Già collaudato il nuovo impianto

Rinnovata la centrale termica delle scuole. Il nuovo impianto è già stato collaudato ed è in funzione. L'intervento è stato reso possibile grazie a un finanziamento a fondo perduto della Commissione europea.

A pagina 3



## Computer più facile per tutti

Grazie a un finanziamento ottenuto dalla Regione Toscana, presto sarà attivato un centro di facilitazione digitale. Il centro sarà attivato attraverso un accordo di co-progettazione con l'Auser.

A pagina 8

## Pastina e Pomaia Cambio in parrocchia

A pagina 7



Don Ali Don Vincent

## L'ultimo dei cavaioli

**Enzo Vannini.** La testimonianza

Enzo Vannini, l'ultimo dei cavaioli, racconta dei tempi in cui andava a lavorare sotto terra la mattina prima dell'alba e ne usciva quando il sole era tramontato. Una preziosa testimonianza, la sua, su un mondo che ormai non esiste più e che ha contraddistinto la crescita della nostra comunità.

A pagina 6

Enzo Vannini all'interno del Circolo di Pomaia, davanti al quadro che riporta il suo nome tra i soci contributori





Il vecchio campino



Il nuovo campo polivalente

## IL TAGLIO DEL NASTRO

# Ecco il campo polivalente

È stato intitolato a Gino Strada. Sarà un ponte verso il futuro

Una grande festa di paese ha contrassegnato l'inaugurazione dell'impianto polivalente comunale intitolato a Gino Strada, il medico chirurgo di guerra che ha operato in ogni angolo del mondo e che ha fondato Emergency, associazione da sempre vicina agli ultimi. Alle cerimonia, oltre alle autorità civili, militari e religiose, hanno preso parte Eugenio Giani, Presidente della Giunta Regionale della Toscana e Antonio Mazzeo, Presidente del Consiglio Regionale. Oltre a loro hanno presenziato Alberto Lenzi (Sindaco di Fauglia), Giuliana Menci (Sindaco di Orciano) e Raffaella Ioannone, dirigente dell'Istituto comprensivo "Mariti". A riempire di colori e allegria la mattina del 21 settembre scorso, c'erano gli alunni delle scuole santalucesesi, cui il campo è principalmente destinato. Se da un lato le scuole disporranno di un moderno impianto con cui ampliare l'offerta didattica, dall'altro i ragazzi avranno la possibilità di svolgere educazione fisica in una struttura funzionale e accogliente. Una procedura di affidamento, prevista per legge,



Il campo polivalente in un'immagine dal drone (foto Fabio Muzzi)

dovrà garantire sia l'uso gratuito da parte delle scuole e dei ragazzi, che l'utilizzazione adeguata, in modo da garantire

il corretto e rispettoso uso delle strutture. L'investimento per la realizzazione dell'opera si aggira sui 400.000 euro.

## FINANZIAMENTO STATALE

### Più telecamere per la sicurezza

Con decreto del Ministero dell'Interno in data 23 giugno 2023 è stata approvata la graduatoria definitiva, per l'anno 2022, relativa alle domande presentate dai Comuni per il finanziamento statale di sistemi di videosorveglianza urbana. Il Comune di Santa Luce è risultato assegnatario del finanziamento statale di 15.286,60 euro a cui si aggraverà il cofinanziamento

del comune di euro 6.551,40 per un intervento complessivo di 21.838 euro. Il progetto prevede l'implementazione dell'attuale sistema di videosorveglianza con l'installazione di nuove postazioni a Pieve, a Santa Luce nei pressi della sede comunale, nell'area ex macelli, presso il complesso scolastico e a Pomaia. I lavori saranno completati entro la fine dell'anno.

Dopo il taglio del nastro il Sindaco, Giamila Carli, ha ribadito che dal punto di vista urbanistico le opere completano la cerniera tra il Villaggio scolastico e il resto del Paese: "Ai 340.000 euro provenienti dalla Regione Toscana, ne vanno aggiunti 60.000 co-finanziati dall'Amministrazione comunale e altri 25.000 necessari alle asfaltature e alle opere verdi".

Quindi è stata la volta di Antonio Mazzeo e di Eugenio Giani i quali hanno ribadito la grande attenzione della Regione Toscana verso i Comuni più piccoli e la grande importanza data alla pratica sportiva, che si traduce in 52 milioni investiti in tre anni. Giamila Carli ha quindi spiegato il senso dell'intitolazione a Gino Strada, auspicando che il suo esempio alimenti la crescita dei giovani cui l'impianto è destinato.

A questo punto, è proprio il caso di dirlo, sono saliti in cattedra i ragazzi che hanno corso per il campo in lungo e in largo, con partitelle e giochi. Sono stati loro i veri protagonisti della bella festa, che si è protratta per l'intera mattinata del primo giorno di autunno.



**SCUOLE**

# Con i fondi europei rinnovata la caldaia

Contributo a fondo perduto di quasi 109.000 euro

Il Comune di Santa Luce è risultato assegnatario del contributo a fondo perduto di quasi 109.000 euro per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico, anche tramite strumenti per la produzione di energia rinnovabile. L'intera procedura è avvenuta attraverso l'acquisto e l'approvvigionamento dei relativi beni e servizi con le procedure telematiche del Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA). L'intervento è stato reso possibile grazie al finanziamento della Commissione europea, mentre il contributo è stato ottenuto grazie alla presentazione della domanda relativa all'avviso C.S.E. 2022 - Comuni per la Sostenibilità e l'Efficienza energetica del Ministero dell'Ambiente e della



sicurezza Energetica.

L'edificio prescelto per l'intervento è il complesso scolastico di Santa Luce, dove è stata rinnovata integralmente la centrale termica. Il vecchio impianto presente nell'edificio

era tecnologicamente superato, in ogni caso non più aggiornabile alle più recenti prescrizioni normative. L'intervento garantirà i migliori standard di efficienza e sicurezza per gli studenti e il personale.

## Un progetto da 700.000 euro per migliorare la Media Benci

Per poter accedere ai fondi previsti dalla legge 6 ottobre 2017 n. 158 "Misure per la valorizzazione dei piccoli comuni" attuato con Dpcm del 16 maggio 2022 è stato predisposto un progetto di fattibilità tecnico-economica, approvato dalla Giunta comunale. Il progetto prevede l'esecuzione delle opere di riqualificazione delle infrastrutture stradali e dell'edificio delle scuole medie "A. Benci" per una spesa di 700.000 euro. Il progetto prevede interventi di miglioramento sismico e di abbattimento delle barriere architettoniche dell'edificio scolastico delle scuole medie, per assicurare che all'interno dell'intera struttura sia garantito il requisito dell'accessibilità, tramite la realizzazione di un ascensore a tre fermate con struttura portante in cemento armato. Infine, il progetto si completa con interventi di messa in sicurezza delle strade, in particolare della strada vicinale San Bartolomeo e della via dei Poggioli, garantendo la piena percorribilità delle vie di comunicazione anche in caso di emergenze.

**DALLA PRIMA**

## Una guerra mondiale combattuta a pezzi

Siamo impotenti di fronte a tragedie di simili proporzioni, demoliti dal dolore per quanti hanno perso la vita e sbigottiti per ciò che è avvenuto e si sta consumando. La pace resta l'unico orizzonte possibile e perseguibile, l'unica luce terrena in grado d'impedire che l'umanità regredisca all'età della pietra.

Di fronte agli orrori attorno a noi, il pensiero corre al privilegio che ci è toccato nel vivere in un angolo di mondo risparmiato dai conflitti armati. Da 78 anni la storia del nostro Paese è una storia di pace e questo ci ha consentito, pur tra mille contraddizioni e difficoltà, di crescere nella democrazia e di costruire il futuro. Il nostro territorio fa parte di quest'insieme. Anzi, ne costituisce una delle parti migliori, più belle per l'armonia con cui l'opera dell'uomo si è fusa con la natura circostante. L'Amministrazione

comunale è consapevole dell'immenso patrimonio storico, naturalistico e culturale che, di giorno in giorno, ha la responsabilità di gestire.

Ma, al tempo stesso, ha ben presente che la qualità della vita degli abitanti del comune di Santa Luce non può essere inferiore a quella di chi vive lungo le aree costiere più densamente popolate. Per questo si impegna, con ogni sua forza, a reperire finanziamenti indispensabili alla realizzazione di opere pubbliche necessarie allo sviluppo della comunità e al suo benessere. In questo numero di Santa Luce Informa si dà conto delle più significative, tra le tante, opere pubbliche realizzate. Tra queste spicca il nuovo Impianto polivalente comunale, non a caso intitolato a un portatore di pace come Gino Strada, che costituisce un autentico ponte verso il futuro perché rivolto ai giovani, la no-

stra ricchezza più grande. Il destino di tutti noi è nelle loro mani e sono sicura che si dimostreranno all'altezza delle sfide che verranno.

Noi confidiamo in un futuro di pace e di dialogo. Per questo non ci stancheremo di sostenere la scuola e di promuovere la cultura, né rinunceremo a una delle peculiarità che ci contraddistingue: il dialogo interreligioso e la pacifica convivenza tra praticanti di religioni e filosofie diverse. Il Monastero buddista e il Parco della pace e della contemplazione che vi sorgerà intorno, oltre all'importante significato sul piano del recupero ambientale, rappresentano tangibilmente i valori che da sempre animano la società santaluce: il rispetto reciproco, l'apertura verso il nuovo, la voglia di fare e la fiducia nell'avvenire.

**Giamila Carli**  
Sindaco di Santa Luce



I rappresentanti degli enti e delle associazioni del Gal Terre Etrusche



I componenti del Consiglio di amministrazione

Presso la sala polivalente "Niccolini" di Santa Luce si è costituito formalmente il Gal Terre Etrusche. L'atto è stato sottoscritto di fronte al notaio Margherita Caccetta di Cascina (coadiuvata dalle assistenti Dora Aquilino e Clara Amen) e alla presenza di una folta platea costituita da amministratori pubblici ed esponenti di associazioni, ciascuno dei quali ha aderito alla proposta consortile.

Il Gal Terre Etrusche è infatti una società consortile a responsabilità limitata con sede a Volterra, in via Persio Flacco, ad esso fanno capo ben 23 Comuni in rappresentanza di ben 78000 abitanti, i quali fanno del Gal un soggetto capace di dar forza alle piccole realtà istituzionali del territorio.

## L'organismo rafforzerà le piccole realtà del territorio

# Giamila Carli presidente del Gal Terre Etrusche

Istituita la società consortile, ne fanno parte 23 Comuni

Al Gal aderiscono i Comuni di: Bibbona, Casciana Terme-Lari, Castagneto, Casale Marittimo, Castellina Marittima, Crespina-Lorenzana, Castelnuovo Val di Cecina, Chianni, Fauglia, Guardistallo, Lajatico, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Monteverdi Marittimo, Orciano Pisano, Palaia, Pomarance, Riparbella, Santa Luce, Sassetta, Suvereto, Terricciola e Volterra. Poi ci sono i soci privati:

Cna Pisa, Confcommercio, Cia Etruria, Coldiretti, Confagricoltura, Distretto Rurale Val di Cecina, Distretto Rurale Pisa-Livorno, Distretto Rurale Valdera-Valdarno, Fondazione Cassa di Risparmio Volterra. Giamila Carli è stata nominata presidente. Oltre a lei, del Cda fanno parte Jessica Pasquini, Chiara Ciccarè, Roberto Pepi, Francesco Bertanzon, Ivan Mencacci e Alessandro Sascia Lucibello Piani.

## Nuova vita per le fonti storiche

Grazie al contributo di mille euro di Toscana Energia, che ogni anno attua un programma di sponsorizzazioni, il Comune di Santa Luce ha scelto di realizzare un progetto di valorizzazione delle fonti storiche presenti sul territorio comunale. Il progetto si è concentrato sulla valorizzazione della fonte antica della frazione di Pastina. Si tratta della più interessante fra le fonti del territorio, già oggetto nel recente passato di riqualificazione.

L'intervento, attuato con la sponsorizzazione, prevede la realizzazione di una staccionata a protezione del camminamento presente sul muro di sostegno della fonte e la piantumazione di essenze ornamentali, aumentando così la fruibilità, la sicurezza e l'attrattiva di questa importante testimonianza storica ed architettonica.

## POMAIA

### Il centro civico sarà ristrutturato

Il Comune di Santa Luce ha presentato domanda di partecipazione all'avviso del Ministero del Turismo n. 11012 del 07/06/2023 per accedere al "Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica" istituito dall'articolo 1, comma 607 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, classificati dall'Istituto nazionale di statistica come comuni a vocazione turistica, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigene-



razione urbana e sostenibilità ambientale. L'amministrazione comunale ha scelto di partecipare con il progetto di ampliamento e consolidamento del centro polivalente di Pomaia, per il quale è stato approvato lo

studio di fattibilità tecnico economica. L'intervento previsto ammonta ad euro 499.927,35 e prevede la riqualificazione dell'attuale edificio che ospita anche l'ambulatorio medico e la bottega della salute, mediante il consolidamento dell'attuale struttura e la realizzazione di un ampliamento di circa 60 metri quadrati. La struttura del nuovo fabbricato sarà leggera in pilastri e travi di acciaio, la copertura sarà in lamiera di alluminio e sarà utilizzata come spazio polivalente a servizio della comunità di Pomaia come agorà per incontri ed eventi.

**E-STATE CON NOI** | Tanta qualità e un'offerta variegata: letteratura, sagre, musica e teatro

La rassegna "E-state con noi" anche quest'anno ha registrato una folta partecipazione di pubblico. L'offerta è stata come sempre molto variegata: dalle sagre al teatro, dalla rassegna letteraria alla musica, passando dalle serate dedicate alla lirica fino al cabaret. Per non fare torto a nessuno non sottolineo un evento in particolare, ma mi preme dire che sono stati tutti all'altezza della proposta.

Gli eventi sono una parte fondamentale della vita di un territorio e hanno un impatto significativo su diversi aspetti. Proprio per questa ragione l'Amministrazione comunale dedica ogni anno, da gennaio, una particolare attenzione alla spettacolazione estiva.

Riteniamo infatti che la spettacolazione estiva sia un volano di attrazione. Gli eventi attirano visitatori sul territorio, contribuendo all'incremento del movimento turistico. Questo è certamente di beneficio alle nostre attività commerciali, ma i frutti ricadono sull'intero comparto economico locale.

Già da qualche anno il Comune di Santa Luce fa parte dell'Ambito Turistico Costa degli Etruschi dove, insieme, facciamo attività di promozione del territorio mettendo in evidenza, anche attraverso la spettacolazione, le bellezze naturali, culturali e storiche del nostro territorio, attirando anche investimenti a lungo termine.

Un ulteriore aspetto che intendo sottolineare, che spesso non viene adeguatamente conside-



**UNA STAGIONE MILLE COLORI**



rato nell'ambito di una spettacolazione estiva, è quello della coesione sociale. Infatti gli eventi estivi offrono opportunità per la comunità locale di riunirsi, socializzare e rafforzare i legami. Questo migliora l'aggregazione e il senso di appartenenza. E sappiamo come

oggi, in una società definita dai sociologi come "liquida", cioè dove i confini e i riferimenti sociali si perdono, sia una priorità per la sopravvivenza della democrazia e anche delle istituzioni.

Gli eventi estivi richiedono la collaborazione tra le istituzioni,

le organizzazioni e singoli cittadini. Ciò crea, altresì, nuove possibilità di lavoro e promuove lo sviluppo del settore degli eventi, fornendo l'occasione di conoscere musicisti e artisti locali. Inoltre, con gli eventi estivi, intendiamo promuovere l'identità di questo territorio bellissimo, sottolineandone le tradizioni, la produzione dei prodotti tipici e le caratteristiche.

In conclusione, gli eventi estivi promuovono lo sviluppo economico, la coesione sociale, la cultura locale e l'identità, oltre a offrire nuove occasioni per la comunità di condividere momenti piacevoli e di costruire relazioni.

**Patrizio Loprete**  
Vicesindaco e  
Assessore al Turismo

**LAVORO VOLONTARIO**

**Restaurato il portone del Municipio**



Il portone del Municipio ora ha una veste rinnovata, grazie al lavoro volontario prestato dal concittadino Paolo Caravacci. L'opera di restauro è stata attenta e accurata: ora il portone si presenta tirato a lucido, in segno di cordialità e accoglienza verso i cittadini. Un sincero ringraziamento a Paolo Caravacci.

**IN BREVE**

**Mensa e trasporto gratuiti.** Sono 11 i nuclei familiari beneficiari delle agevolazioni per il trasporto e/o la mensa scolastica. La graduatoria è stata approvata con determinazione 593 del 9 agosto scorso: a fronte delle 17 domande presentate, 5 sono state escluse per Isee superiore.

**Nidi gratis.** La Regione Toscana ha introdotto, grazie al contributo del Fondo Sociale Europeo, la gratuità dei nidi di infanzia. A Santa Luce la misura ha riguardato il servizio privato accreditato "Il Grillo Parlante" gestito dalla Cooperativa Microstoria. Nove le famiglie richiedenti, sei le assegnatarie del beneficio.

Il racconto

# IO, L'ULTIMO DEI CAVAIOLI

Enzo Vannini, 91 anni,  
testimone di un'epoca:  
"Eravamo più di 100"

**L**e mani di Enzo Vannini sono grandi e forti ora che ha 91 anni. Figuriamoci cosa dovevano essere ai tempi d'oro quando, la mattina, entrava in miniera prima dell'alba e tornava a casa dopo che il sole era tramontato: "Spesso i palmi sanguinavano ed erano pieni di vesciche - racconta -. Era dura lavorare tutto il giorno con il martello, lo scalpello e senza guanti.

Poi, quando iniziammo a usare il martello pneumatico, andò meglio". Eppure stare tutto il giorno con le braccia sollevate, con il corpo scosso dalle vibrazioni del martello pneumatico che pesava cinque chili, nel ventre della terra e al buio, era durissimo: "Sì, tanta fatica. Quando il lavoro finiva e finalmente tornavo a casa, pensavo solo a riposarmi". Il lavoro dei cavaioli era così faticoso, ricorda Vannini, che una donna del paese sconsigliava alle altre di maritarsi con uno di loro: "Quando picchiano nel cielo, quando portano i massi in superficie... Sono sempre stanchi".

A sentir parlare Enzo pare di viaggiare su una macchina del tempo. Eppure sono passati pochi lustri, qualche decina, sufficienti però per disegnare un mondo diverso: "Sono andato in pensione nel 1985. Vidi che quelli più anziani di me ci andavano e mi rivolsi alla previdenza sociale. Mi risposero

Enzo Vannini  
in una foto  
di alcuni  
giorni fa



Metà anni '70: Enzo Vannini estrae un blocco di alabastro da 1,2 quintali

serviva una perizia del tutto particolare in un ambiente difficile, ovvero nel buio appena rischiarato dalle luci ad acetilene prima, da lampadine fioche e tremolanti dopo.

E poi i topi, dai quali Enzo Vannini e i suoi colleghi di lavoro dovevano guardarsi come fossero il male assoluto: "La mattina ci portavamo il pentolino con il pranzo preparato a casa. Lo mettevamo in una borsa, badando di chiuderla bene, altrimenti i topi entravano e si mangiavano tutto e allora, a stomaco vuoto, a sera si arrivava male. Per difenderci meglio ci inventammo una cosa: giravamo per le gallerie e, quando arrivavamo in un posto nuovo, per prima cosa si prendeva il perforatore, si faceva un buco sulla volta e ci s'infilava un cavicchio di legno per appenderci la borsa con il cibo. Altrimenti i topi avrebbero banchettato a spese nostre".

Negli anni d'oro dell'estrazione, alla Cooperativa Cavatori Alabastro (con sede a Castellina Marittima) lavoravano circa 100 persone ed Enzo Vannini, oggi unico testimone, ne è stato a lungo vice-presidente: "Ricordo i presidenti Luigi Montauti e Gino Bianchi. Entrai a far parte del consiglio di amministrazione quando ancora ero manovale. Ci rimasi a lungo". Il ruolo all'interno della cooperativa e lo status di cavatore avevano anche riflessi sociali, se è vero che a Pomaia

solo nella Cooperativa lavoravano una trentina di persone, altre erano dipendenti della "Marmolaio", azienda di dimensioni più contenute. Lavorare sottoterra, spiega Enzo, era redditizio: il suo babbo si licenziò dall'Aniene per prendere in mano martello e scalpello.

Era redditizio ma disagiata e pericolosa. Una volta un gruppo di camionisti livornesi, che trasportavano i blocchi al porto di Livorno dove sarebbero stati imbarcati alla volta dell'India, vollero visitare le gallerie: "Io qui non ci lavorerei neppure morto" rammenta, sorridendo, le parole di uno di loro. E un'altra volta, mentre provava un pezzo di miccia per vedere se bruciava lentamente, il moncone finì nel cartoccio della polvere pirica: "Fu una vampata. Feci appena in tempo a girarmi. Il manovale che era con me, temendo lo scoppio di una mina, mi mise fretta e andammo via velocemente. Quando arrivammo sul piano inclinato invaso dall'aria fredda, svenni. Lui pensò che fossi morto. Quando riaprì gli occhi vidi che piangeva. Riportai ustioni dal primo al terzo grado, ma me la cavai in trenta giorni".

Enzo Vannini è tuttora orgoglioso del suo lavoro. Ricorda volentieri di quella volta che estrasse un blocco da 1200 chili. Lo fecero rotolare fino alla ferrovia e, con uno sforzo ai limiti dell'umano, lo caricarono sul carro. Oggi sarebbe impossibile solo a pensarlo.

**INTERVISTA A DON ALÌ**

# “Abbiamo costruito un legame forte, nessuno potrà mai scioglierlo”

*Don Ali Yambula Mbanzila, dopo 6 anni di permanenza nella parrocchia di Pastina e Pomaia e 20 in Italia, è tornato nel Paese di origine, il Congo, dove svolge il suo ministero nella città di Kwilu-Ngongo. Il parroco intellettuale (oltre a una laurea in lingue ha conseguito il dottorato in linguistica, ha scritto un libro e quasi ultimato il secondo) pochi giorni prima di partire ha concesso quest'intervista.*

“**M**i fosse stata data la possibilità di restare, sarei rimasto - dice don Ali seduto dietro alla scrivania della canonica di Pastina - Ma questa possibilità non mi è stata concessa e, per certi versi, la nostra disciplina ricorda quella militare: noi andiamo dove è richiesta la nostra presenza”.

**Questi luoghi e le persone le mancheranno...**

“Certamente, ma avrò sempre la possibilità di tornare in vacanza e a tutti rivolgo l'invito di venirmi a trovare. Abbiamo costruito un ponte e le relazioni umane vanno sempre curate: nessuno è così ricco da non aver bisogno di ricevere e nessuno è tanto povero da non poter dare”.

**In Congo troverà un ambiente totalmente diverso rispetto a quelli di Pastina e Pomaia.**

“Non rivedrò gli amici di tanti anni e avrò a che fare con un'altra realtà, dovrò calarmi in una mentalità diversa. Molte cose sono cambiate dal 2003, quando arrivai in Italia. Poi la pastorale è organizzata diversamente: lì non si può restare in parrocchia, bisogna spostarsi, a piedi, nei villaggi. Non è facile, soprattutto durante la stagione delle piogge”.

**Quali sono le religioni prevalenti?**

“Il Cristianesimo è dominante, pur nelle varianti Cattolica

L'ex parroco, in Congo dal 23 agosto scorso, si è raccontato prima del rientro nel suo Paese. “Sarei rimasto volentieri, ma noi sacerdoti siamo un po' come i militari: stiamo dove ci mandano”

ed Evangelica. Poi si sono moltiplicate le Chiese del Risveglio. Ma ricordo che quando tornai in Congo mi stupii della massiccia presenza dell'Islam: nel 2003 in tutta la Repubblica c'era una sola moschea, nel 2016 ce n'era una in ogni villaggio tra Kinshasa e Matadi”.

**Come lo spiega?**

“Prestano soldi ai giovani, che diventano musulmani e si danno al commercio, anche di organi. Il fenomeno riguarda non solo Kinshasa, ma l'intero Congo. Per questo è diventato pericoloso andare in giro: il lavoro non c'è, la gente cerca il denaro e le mafie prosperano”.



Don Ali nella chiesa di Pomaia durante l'ultima Messa prima di partire

**Cosa lascia a Pastina e Pomaia?**

“Mi auguro che la mia presenza sia stata utile, se non a tutti, a tanti, compresa la comunità buddista con la quale ho avuto un ottimo rapporto. Mi dispiace lasciare tanti amici e a tutti dico: venite a trovarmi, io e la

mia famiglia saremo felici di ospitarvi”.

**Si ritiene soddisfatto del suo operato?**

“Sì e no. Abbiamo rifatto il tetto della canonica di Pomaia, però mi pesa che le campane di Pastina stiano mute. Questo silenzio è triste ma servivano tanti soldi, che non avevamo”.

**E le anime? Lei è soddisfatto di come le ha accudite?**

“No, non sono soddisfatto. Mi è dispiaciuto avere avuto pochi contatti con i parrocchiani nelle loro case, eccezion fatta per le benedizioni. Avrei voluto portare i Sacramenti, la Comunione, ma ho notato che non faceva piacere. Per il resto spetta ai parrocchiani dare un giudizio sul mio operato”.

**Quale messaggio consegna ai suoi fedeli?**

“Domando perdono se li ho delusi nelle aspettative e chiedo loro di restare amici. Sono molto riconoscente per il bene che hanno fatto per me, nessuno cancellerà questo legame. Spero che qualche volta mi pensino, io li penserò”.

**IL NUOVO PARROCO**  
**Don Vincent, dalla Nigeria alla provincia di Pisa**

**Don Vincent, durante la Messa solenne di Pastina assieme all'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto**

Domenica 17 settembre 2023, durante una Messa solenne officiata nella chiesa di Pastina alla presenza del vescovo Giovanni Paolo Benotto, don Vincent Otunwa, 42 anni, è stato nominato parroco di Pomaia e Pastina. Alla cerimonia di investitura di Don Vincent erano presenti numerosi sacerdoti del territorio.



## A Santa Luce il centro di facilitazione digitale

Il Comune di Santa Luce ha partecipato, ottenendo il finanziamento, all'Avviso Centri facilitazione digitale della Regione Toscana. L'Avviso era rivolto ai Comuni, alle Unioni di Comuni, alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze, per finanziamenti dedicati all'attivazione dei Centri di facilitazione digitale, a valere su fondi Pnrr Missione 1 Componente 1 Misura 1.7.2. Il tutto ai fini dello sviluppo di una Rete di servizi, con l'attivazione di almeno tremila centri di facilitazione digitale sul territorio, in grado di raggiungere e formare due milioni di cittadini entro il 2025, incrementando la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base. L'obiettivo è il coinvolgimento di oltre tre milioni di persone entro il 2025.

L'intervento prevede, come target per la Toscana, l'attivazione di 169 punti di facilitazione digitale con attività rivolte ad almeno 136.000 persone da contattare e 204.000 servizi forniti. L'iniziativa mira all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online delle amministrazioni pubbliche e dei privati, semplificando il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione. Il Comune di Santa Luce attiverà il proprio centro di facilitazione digitale tramite un accordo di coprogettazione con l'Auser di Santa Luce. Nel progetto confluirà anche il servizio "Bottega della Salute", da tempo attivato con successo nel nostro comune.

Nella foto sopra Eugenio Giani, Massimo Stordi e Giamila Carli durante il sopralluogo. In quella a fianco, da sinistra: l'abate Ghesce Thubten Chonyi, Eugenio Giani, Giamila Carli, Antonio Mazzeo e il venerabile Massimo Stordi

Il 4 ottobre, presso la Sala Niccolini, ha avuto luogo la presentazione del progetto del Monastero "Lhungtok Choekhorling", alla presenza delle cariche istituzionali, dell'abate Ghesce Thubten Chonyi e della Comunità monastica dell'istituto Lama Tzong Khapa. La presentazione è stata preceduta dall'annuncio dell'avvio della raccolta dei fondi, indispensabili per la costruzione del Monastero. Il Sindaco Giamila Carli, dopo aver ricordato il lungo iter che ha portato al rilascio della concessione edilizia, ha sottolineato come l'opera consentirà un'importante riqualificazione ambientale, naturalistica e paesaggistica, sorgendo in luogo di una cava abbandonata. Eugenio Giani, Presidente della Giunta regionale, ha espresso determinazione a ridurre i tempi burocratici, ribadendo che la Toscana è al fianco della comunità buddista



## Presentato il progetto e iniziata la raccolta dei fondi

nel processo che porterà alla costruzione del Monastero. Concetti ripresi da Antonio Mazzeo, Presidente del Consiglio regionale che ha poi aggiunto il ringraziamento per aver fatto del comune di Santa Luce un importante centro nell'ambito del dialogo inter-religioso.

Il venerabile Massimo Stordi, Presidente della Sangha Onlus che si occupa della costruzione, ha quindi ricordato che il

Monastero ospiterà, in volumi separati, monache e monaci: "Contribuirà così, grazie alla pratica dell'amore e della compassione, una società più armoniosa". Infine la parola è passata all'abate Ghesce Thubten Chonyi, il quale ha sottolineato l'importanza del dialogo inter-religioso, dicendosi sicuro che il Monastero avrà questa funzione come centro di sviluppo della pace e dell'armonia.

Il gruppo, assieme a Vincenzo Tallarico direttore dell'Istituto Lama Tzong Khapa e al vice-Sindaco Patrizio Loprete, si è poi spostato nella cava, dove sorgerà il nuovo monastero "Lhungtok Choekhorling".